

CARO AMICO...

...speciale:
La scuola che vorrei

L'intervista alla dirigente Lucia Carletti

Una nuova rubrica: le Notizie dai nostri inviati

La pagina dei cruciverba

Nano, uomo ed elfo all'avventura

La prima puntata del nuovo romanzo di Pietro Guerra

L'intervista dello Speciale scuola: Lucia Carletti dirigente scolastico di Mar dei Caraibi

Come si chiama?

Lucia Carletti.

Ha un soprannome?

Non ne ho.

Che città Le piacerebbe visitare e perché?

Mi piacerebbe visitare Benevento perché è una città di provincia che non conosco, ma che ha una lunga storia e delle bellezze architettoniche che mi incuriosiscono. Inoltre non ho mai visitato la sua provincia e questo pezzettino della nostra penisola racchiude borghi e panorami da non perdere.

Che tipo di musica piace?

Mi piace molto la musica dei cantautori italiani e anche le opere liriche, soprattutto di Puccini.

Da quanto tempo fa la dirigente scolastica?

Sono Dirigente scolastica dal 2004.

È questo il lavoro che ha sempre voluto fare?

Sono arrivata a fare questo lavoro per caso, ma, conoscendolo, l'ho apprezzato e ho studiato molto per proseguirlo adeguatamente.

Cosa insegnava prima di fare la preside?

Ero insegnante di scuola elementare.

Ci sono altre materie che le sarebbe piaciuto insegnare?

L'insegnante di scuola elementare, ora primaria, può insegnare tutte le materie, ma se avessi esercitato in una scuola superiore mi sarebbe piaciuto molto insegnare filosofia o psicologia.

Preferisce insegnare o fare la dirigente scolastica?

Sono talmente tanti gli anni che non insegno direttamente in classe che avrei bisogno di aggiornarmi ed imparare le novità nell'ambito dell'attività didattica. Per questo preferisco essere un Dirigente scolastico.

Cosa Le piace di più del suo lavoro?

Mi piace il contatto con le persone, con i ragazzi, il cercare soluzioni per migliorare l'organizzazione scolastica, mi piace avere rapporti con le realtà territoriali per permettere a questo istituto di esserne parte integrante ed attiva.

Una scuola dove chi arriva abbia sempre il sorriso. Accogliente ed allegra. Dove chiunque si senta a suo agio e sia ascoltato.

Qual è la sua scuola ideale?

La mia scuola ideale è una scuola dove chi vi arriva abbia sempre il sorriso, una scuola accogliente ed allegra, dove chiunque si senta a suo agio e abbia modo di essere ascoltato nei momenti di difficoltà.

Le piace la scuola attuale? Quali sono i più grandi problemi della scuola?

La scuola attuale soffre dello stato di emergenza dettato dal Covid19 e quindi non è la miglior scuola che si è avuta negli ultimi anni, anche se tutto il personale docente e non docente si è mosso con grande determinazione per fare in modo che l'organizzazione, in tutti i settori, proseguisse il proprio operato al meglio. Uno dei maggiori problemi della scuola è l'edilizia scolastica, non adeguata per le attuali esigenze innovative e spesso non sufficiente a sostenere le richieste dell'utenza.

Cosa cambierebbe?

Cosa cambierei? Tante cose, per esempio avere classi meno numerose, avere docenti ai quali è garantita la continuità del servizio, avere maggiori risorse per gli alunni con difficoltà, avere grandi spazi attrezzati per i momenti di pausa degli alunni, avere la possibilità di garantire un'adeguata innovazione tecnologica al passo con i tempi...non mi sembra poco.

Ritiene che la scuola odierna formi gli alunni per il lavoro o per la vita?

Questo dipende molto dall'approccio che si ha con la scuola che si frequenta, perché nella maggioranza dei casi la scuola offre un'adeguata formazione, ma soprattutto offre gli strumenti per autoformarsi, al fine di sapersi orientare in percorsi sia di studio che verso il mondo del lavoro.

*Intervista a cura di
Desirée Bellanti 3D,
Francesco Galluzzo 3D,
Damiano Licciardino 2B
Scuola secondaria*

Il telecomando del futuro

La scuola del futuro me la immagino diversa da oggi.

Ogni bambino avrà un tablet dove prendere appunti ed avrà un "Alexa" personale che lo seguirà ovunque, e ovviamente lo aiuterà con i calcoli matematici.

Le maestre avranno un telecomando per gestire tutti gli schermi dell'aula, mostrando video e immagini corrispondenti alle materie.

Ma non ci sarà solo la tecnologia in questa scuola; a ricreazione le maestre accompagneranno i bambini in giardino dove inventeranno tantissimi giochi divertenti da fare all'aperto.

Chissà se la scuola del futuro sarà davvero così.

Dovrò ricordarmi di chiederlo ai miei figli.

Francesca Cerqua 5C

La scuola che verrà

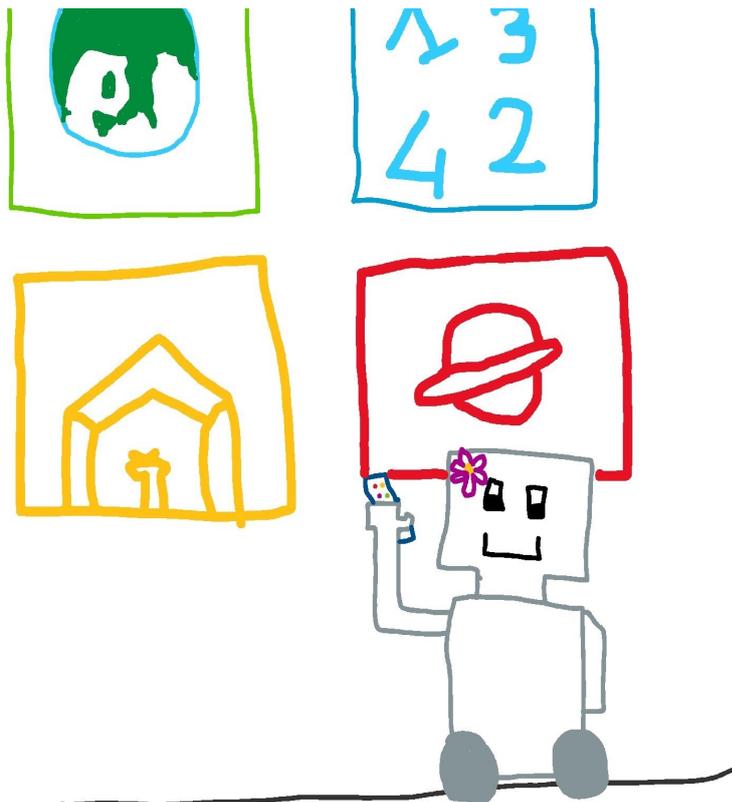


Illustrazione di Francesca Cerqua 5C

La scuola della natura Tra alberi scimmie e scimpanzé

- La scuola della natura è una scuola dove si studiano gli animali e le piante della natura. È composta da una sola classe costruita su un albero, senza pareti e da dove si può ammirare il panorama, vedere il cielo, sentire i rumori del bosco e diversi odori. E si fanno tante escursioni all'aperto.
- La scuola è immersa tra alberi con foglie giganti; gli alunni scrivono e leggono tranquillamente.
- A volte arrivano anche le scimmie e qualche scimpanzé e ascoltano le lezioni come se fossero alunni un po' troppo pelosi. A volte vengono pure interrogate, ma le scimmie si nascondono dietro sassi e pigne per non essere viste.

Simone Binetti 5C

La scuola senza insegnanti

Imparare è un'avventura

C'è una scuola magica, dove non ci sono insegnanti e i bambini imparano le cose da soli, una scuola dove per imparare serve il gioco.

Una scuola dove l'unica regola è il divertimento ed è così che i ragazzi imparano.

Per esempio, se due ragazzi giocano a scacchi a ogni mossa che fanno impareranno a giocare meglio. Oppure leggendo un libro sulla storia o sul corpo umano, qualsiasi sia l'argomento, loro si ricorderanno di quello che studiano.

A quelli a cui non piace leggere, coloro che hanno letto racconteranno i libri come fosse un'avventura.

Riccardo Romano 5C



Riccardo Romano

La scuola divertente

Come in un luna park

C'era una volta una scuola dove i bambini erano sempre felici come se fossero a un luna park.

Un giorno chiesi a un bambino quale fosse il motivo della sua felicità e lui mi invitò a entrare nella scuola.

Quando entrai vidi una scena che mi sorprese, le maestre distribuivano dolcetti a tutti gli alunni.

Inoltre, partecipando alle lezioni in classe, mi accorsi che venivano svolte nell'habitat di cui si parlava. Per esempio una lezione di storia si svolgeva in una stanza dove c'erano dei reperti storici; la lezione di scienze veniva svolta in un'aula dove c'era una vasca di animali marini, ecc.

I bambini ogni volta che tornavano a casa chiedevano ai genitori quando si poteva riandarci, e i genitori si stupivano della domanda.

Anch'io vorrei frequentarla ma ho già una scuola.

Aurora Di Bella 5B

La scuola con gli animali

Tutti insieme, ma non a mensa

Nella scuola con gli animali puoi stare a contatto con tutti gli animali. Accanto a me c'è un bradipo, perché è il mio animale preferito. I maestri come assistente hanno un animale, la mia ad esempio, ha una scimmia col naso a trombetta.

La mensa è divisa in due parti: una è per gli umani e l'altra per gli animali. Ad ogni bambino viene assegnato il proprio animale preferito. Dopo la lezione c'è la ricreazione, ciascun bambino si prende cura del proprio animale, ognuno nel suo habitat. È per questo che tutti i bambini sognano di venire qui a studiare.

Andrea Lorenzetti 5B



Pranzo a scelta

Come al ristorante

Nella mia scuola vorrei un pranzo a scelta, per soddisfare i gusti dei bambini; una infermeria per chi si fa male; un campo da basket e un campo da calcio per i bambini che amano lo sport; compiti facili e maestre gentili.

Vorrei che tutti fossero amici, compagni di scuola buoni e disponibili ad aiutare gli altri. E dato che facciamo tante ore a scuola vorrei che ci dessero pochi compiti.

Christian Crestini 3C
primaria



La scuola in un sottomarino

Ma che sia giallo



La scuola che vorrei è la scuola in sottomarino, per la precisione un sottomarino giallo. In questa scuola si studia di tutto, soprattutto i pesci e a volte capita di vedere squali o delfini.

È bello perché durante la lezione si può osservare lo splendore dell'oceano e le sue magnifiche creature. Ovviamente stiamo parlando di un sottomarino molto grande e proprio per questo motivo c'è anche una mensa. Gli scarti di cibo si danno ai pesci in modo tale da poterli sfamare.

Questa è la scuola che vorrei, la scuola nel sottomarino giallo

Noemi Viviani 5B



La scuola degli errori Sbagliare conviene

Esiste una scuola speciale, chiamata "la scuola degli errori". È più o meno una scuola normale: grande, con aule spaziose e molti banchi; così che tutti possano starci. Ci sono, ovviamente, insegnanti e alunni.

Ma la sua particolarità è che se sbagli non vieni sgridato, anzi ti premiano per la sincerità, perché nessuno deve aver paura di ammettere i propri errori. Soprattutto perché sbagliando si impara. Questo è proprio il suo punto di forza, perciò tutti si mettono in discussione e affrontano i propri limiti. Insomma in questa scuola si insegna che anche gli errori sono molto utili.

Bisogna specificare che chi non sbaglia, però, non viene sgridato!

Anna Piccolo 5B



Se sbagli non vieni sgridato, anzi ti premiano per la sincerità, perché nessuno deve aver paura di ammettere i propri errori.

La scuola dell'onestà Un bagaglio leggero come una piuma

La scuola dell'onestà è la scuola che ti insegna ad essere onesto. I bambini di questa scuola sono molto educati e qui la scuola ha due funzioni: quella della scuola dell'educazione e quella dell'onestà. I bambini non si lamentano mai e fanno quello che dicono le maestre. Le maestre non sono poi così tanto severe, sono delle maestre che concedono qualche svago. In questa scuola non si va mai in pensione e le persone più grandi sono fiere di quello che fanno. Questa scuola non finisce mai e te la porterai sempre come uno zaino sulle spalle ma stavolta lo zaino non è pesante ma leggero come una piuma perché ricco di conoscenze ed esperienze.

Ilaria Colantoni 5F

Te la porterai sempre come uno zaino sulle spalle ma leggero come una piuma perché ricco di conoscenze ed esperienze

La scuola senza pareti

Basta uno schiocco di dita

La scuola che desidero non avrebbe le pareti e permetterebbe agli studenti di imparare quando e dove vorrebbero; per una persona curiosa come me, sarebbe un vero portentol

Immaginate: siete in strada, vedete qualche cosa di cui non conoscete la natura e che, perciò, stuzzica la vostra curiosità: basterebbe uno schiocco di dita e la vostra curiosità sarebbe esaudita!

Questo tipo di scuola potrebbe esser vista di buon occhio anche da chi non vuole studiare molte ore di fila, poiché ci si potrebbe svegliare, fare una doccia e studiare per una ventina di minuti; uscire, andare al parco e studiare una quindicina di minuti ecc. Che bello sarebbe!

Francesco Galluzzo 3D

A scuola senza orari In classe con il pigiama

La scuola senza orari è una scuola particolare dove ogni bambino può andarci all'ora che preferisce. Le insegnanti non fissano un giorno preciso per ogni materia, quindi il giorno di inglese lo possono sostituire a loro piacimento con geografia oppure il giorno di scienze con storia. Per questo motivo gli studenti non portano lo zaino a casa e fanno i compiti solo il fine settimana. Un bambino mi ha raccontato che un giorno gli studenti hanno organizzato un "pigiama party" a scuola. Infatti, a volte, non vanno la mattina ma la sera. In questa scuola ci sono tantissimi insegnanti che lavorano dalla mattina alla sera e guadagnano quasi come un calciatore. Ovviamente gli studenti iscritti in questa scuola sono molto preparati altrimenti potrebbero ritrovarsi con una bella verifica a sorpresa!

La scuola senza orari è bellissima perché puoi andare a scuola all'ora che vuoi e non portarti il peso dello zaino dietro.

Giulia Pantellini 5B



La scuola dello sport Per fare gioco di squadra



La scuola che vorrei è la scuola dello sport, dove tutti possono fare sport liberamente: c'è chi gioca a calcio, chi a tennis, chi gioca a basket, chi a pallavolo, chi fa salto in lungo, chi fa nuoto ecc. Io tra tutti questi sport andrei nella sezione del calcio dove almeno posso giocare e fare goal! Ma vorrei andare anche nella sezione del basket per fare canestro.

Effettivamente non sarebbe male andare in una scuola in cui si pratica solo sport e ne varrebbe la pena, perché potresti fare gioco di squadra e divertirti con gli altri, passando il tempo facendo attività fisica.

Alessio Pasca 5F

La città in treno

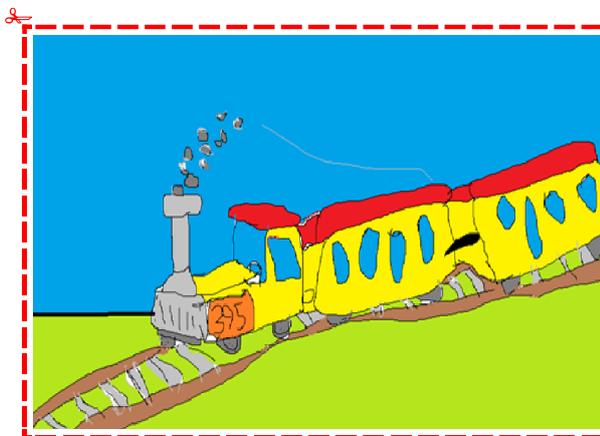
Ogni vagone è una materia

Nella scuola in treno le aule sono dei vagoni e ogni vagone è una materia: il vagone della geografia, il vagone delle lingue straniere, il vagone della matematica ecc.

Gli alunni imparano sia con i professori che riflettendo. In questa scuola non si studia molto né si danno troppi compiti. Ma si dorme, si mangia e si impara. Si può scendere dal treno solo a Natale, a Pasqua e nelle vacanze estive.

I professori insegnano facendo guardare un documentario e spiegando a parole. I bambini vanno tutti in questa scuola perché gli piace sia andare in treno che studiare un po' meno.

Alessandro Margarese 5C



Alessandro Margarese

La scuola dove tutti si vogliono bene

La scuola che vorrei è la scuola degli amici, dove tutti si vogliono bene e che come me quando vanno a dormire l'ultimo pensiero è quello di incontrare al più presto i compagni, per condividere le cose belle della vita.

Vorrei che ci fossero materie come recitazione, per rendere tutti estroversi, senza timidezze e che ci fossero più gite anche di più giorni per stare più tempo insieme.

Fare i compiti a scuola per dividerli tutti insieme così da stare sullo stesso livello.

Vorrei che ci fossero più laboratori dove ognuno possa esprimere il suo pensiero e lavorare in armonia. Questa è la scuola che vorrei.

Rebecca Simeone 5B



La scuola razzo

Da Stella Polare al Lungomare

Io la scuola la vorrei a forma di razzo, la vorrei gigante, e che si potesse muovere così potremmo andarci in gita. Ogni volta che dovessimo andare in gita un pezzo di razzo si staccerebbe per portarci dove vorremmo. Potremmo andare a vedere la biblioteca sul lungomare oppure il museo dei giocattoli, tutta la classe insieme.

Claudio De Bellis 3C
primaria



Claudio De Bellis

Un ristorante, un condizionatore, una fumetteria

Vorrei un campo da calcio dove posso andare quando voglio a ricreazione. La mensa vorrei che fosse un ristorante con tante prelibatezze che puoi scegliere. Vorrei un potente condizionatore in tutte le classi, sia per le giornate calde che per quelle fredde. Vorrei che tutte le classi avessero la lavagna elettronica. Vorrei pure che gli zaini avessero un dispositivo che li rendesse molto meno pesanti. Vorrei che ci fosse una fumetteria accanto la scuola. Vorrei che ci fosse un orto in cui poter mettere tutte le mie piante da frutto preferite e invece delle sedie vorrei le poltrone.

Michele Mangerini 3C
primaria

Una scuola per dormire

Ascensore, tivvù e più spazio

Noi nella nostra scuola vorremmo un ascensore perché fare le scale con lo zaino pesante è faticoso.

Vorremmo delle aule più grandi, più sedie e più banchi in modo da poter stare più distanziati e poter tornare a essere una sola classe.

Vorremmo anche un parco più bello perché il nostro è vuoto.

Vorremmo avere un'aula con una tivvù per poter vedere film o documentari. Vorremmo un cinema per guardare i film.

Vorremmo anche poter dormire a scuola.

Rachele Soldi,
Sofia Sarra,
Martina Giuntoli
3C primaria



La scuola sulla spiaggia

Estate, caldo e pesci antichi

La scuola sulla spiaggia è una scuola dove tutto si trova nell'acqua, le sedie, i banchi e la lavagna e puoi farti il bagno.

Durante la lezione i pesci ti passano accanto, e le gite si fanno nell'Oceano Atlantico.

Una materia studia solamente i pesci, quelli di adesso e quelli dell'antichità.

Quando le lezioni sono finite si nuota fino alla spiaggia e si torna a casa.

La cosa che mi piace di più è che anche la ricreazione si fa in acqua, e inoltre la spiaggia e l'estate mi sono sempre piaciute molto, come le cose calde.

Mauì D'Ambrosio 5B

La scuola senza compiti

Fuori scuola tutti a giocare

La scuola senza compiti: è molto bella perché quando si esce da scuola non devi pensare a fare i compiti perché qui si impara molto di più stando a scuola, in classe si fanno i compiti insieme ai compagni, si studia molto meglio e ti puoi divertire lavorando. Fuori si vedono molti bambini giocare, perché nessuno va a casa per fare i compiti.

Matteo Costa 5A

Matteo Costa



Tra il Monte Bianco e l'Aurora boreale

La scuola del viaggio



Esiste una scuola speciale, la scuola del viaggio, che consiste nell'apprendere le bellezze del luogo in cui si va, e naturalmente imparare le cose che si apprendono a scuola. Questo tipo di scuola può essere molto bello, perché se tu desideri scalare il Monte Bianco oppure vedere l'aurora boreale puoi cogliere l'occasione e allo stesso tempo imparare cose interessanti che magari riguardano anche il luogo fantastico che si sta osservando.

Clara Guerra 5E

L'aula in giardino

In giardino c'è una nuova aula, ma i bambini nell'aula ci devono ancora andare, la vediamo dalla nostra finestra ed è stata messa alla fine del giardino. Hanno iniziato a lavorarci addirittura a novembre o a dicembre ma ora hanno finito. È molto spaziosa, addirittura potrebbero starci tre classi, ed è molto bella ed è più o meno come appare nell'illustrazione.

Claudio De Bellis 3C
primaria

Enzo il distanziamento

Nella scuola Mar dei Caraibi hanno fatto una nuova aula verde e bella. La maestra Barbara ci ha spiegato che questa aula serve ai bambini che hanno l'aula piccola così rispettano la distanza sociale (*social distancing* in inglese) che serve per non contagiarsi con il covid 19. Le maestre sono tranquille e anche noi bambini. Gli operai sono stati molto veloci a costruire questa nuova aula durante le vacanze di Natale. Non si sa chi ci andrà di noi, e io spero tanto che saremo noi della 3C (o 4 c se dovesse essere l'anno prossimo). Ci serve Lina la mascherina, Dante l'igienizzante, Enzo il distanziamento.

Aurora Apostolović 3C
primaria

Cronache del rientro

Il nuovo anno è arrivato. Dicono i genitori "Giorgia, Giulio! Andate a fare lo zaino... dai che domani ricomincia la scuola!"

La mattina del primo giorno ci siamo tutti svegliati presto, alle sei! Dopo una colazione abbondante, ci siamo vestiti con le cose più belle ricevute per regalo di Natale: "Ciao bambini, buona giornata!"

Ciao ciao!"

Una volta a scuola ci divertiamo, impariamo e ci facciamo tanti amici. "Tu Giulio ti farai amici maschi e io amici femmine."

E così il primo giorno di scuola dopo le vacanze di Natale è stato fantastico.

Sara Tantalo 3C
primaria

Ancora sulla nuova aula

Ci sono novità sull'aula nuova, è poco più grande delle altre, è bianca e verde; è l'unica aula nel giardino. L'aula nuova ha tre bagni, secondo alcuni uno per i maestri/e, un altro per i maschi e l'altro per le femmine.

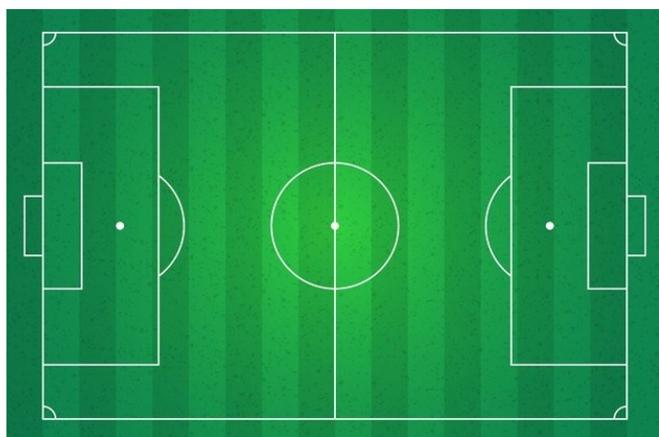
Il pavimento è grigio con delle macchie scure, il tetto è bianco e ondulato. L'aula nuova ha le fondamenta di cemento e sono larghe e lunghe, vicino al tetto ci sono dei piccoli simboli. Per adesso non c'è niente ma prima o poi ci sarà tutto il necessario; questa aula è stata costruita grazie al Comune di Roma che ha finanziato la nostra scuola.

Michele Mangerini 3C
primaria

Giocare e fare battute

In questa scuola i bambini, mentre studiano, giocano e fanno battute. A volte stanno zitti, tranne una bambina di nome Aurora che chiacchiera sempre anche mentre la maestra spiega, ad Aurora non importa. Un giorno Aurora chiacchierava troppo e la maestra le mise una nota, ma lei non la volle scrivere sul diario e disse alla maestra: "Ma si chiama scuola del gioco perché qui tutti in classe giocano. Allora che senso ha studiare se si può anche giocare?". Ma quel punto la maestra si infuriò e invece di mettergli la nota la sospese per una settimana.

Francesca Carletti 5C



Vorrei, vorrei, vorrei

Vorrei avere dei compiti facili, un campo da calcio, un campo da basket. Portare un pallone da calcio e da basket per giocare in giardino.

Vorrei decidere io il pasto della mensa, stare tutto il giorno con i miei amici, fare più ricreazione. e inoltre uscire prima da scuola.

Vorrei venire a scuola con telefoni, tablet e PC. Con il PC giocare a Fortnite, con il telefono e con il tablet a Brawl Stars. Portare gli album dei calciatori Panini e Adrenalyn; Portare un peluche di Baby Yoda.

Aurora Giardinieri Trionfetti 3C primaria

Pietro Guerra

Nano, uomo ed elfo all'avventura

prima puntata

Il romanzo d'appendice

Tanto tempo fa...

...in un regno remoto c'era uno gnomo stregone molto potente che rubò un diamante che, se fosse finito nelle mani sbagliate, sarebbe diventato molto pericoloso.

Intanto il grande guerriero umano, Aragorn, aveva avvertito i suoi due amici guerrieri, Legolas l'elfo e Ghimblì il nano, e partirono insieme per prendere il diamante.

Lo stregone gnomo vide dalla sua sfera magica i tre che partivano. Allora avvisò i suoi di fermarli.

I tre guerrieri giunsero ai piedi di una montagna da scalare per arrivare al castello dello stregone.

Lo stregone, dalla cima del suo castello, lanciò una bufera di neve magica sulla montagna per bloccarla.

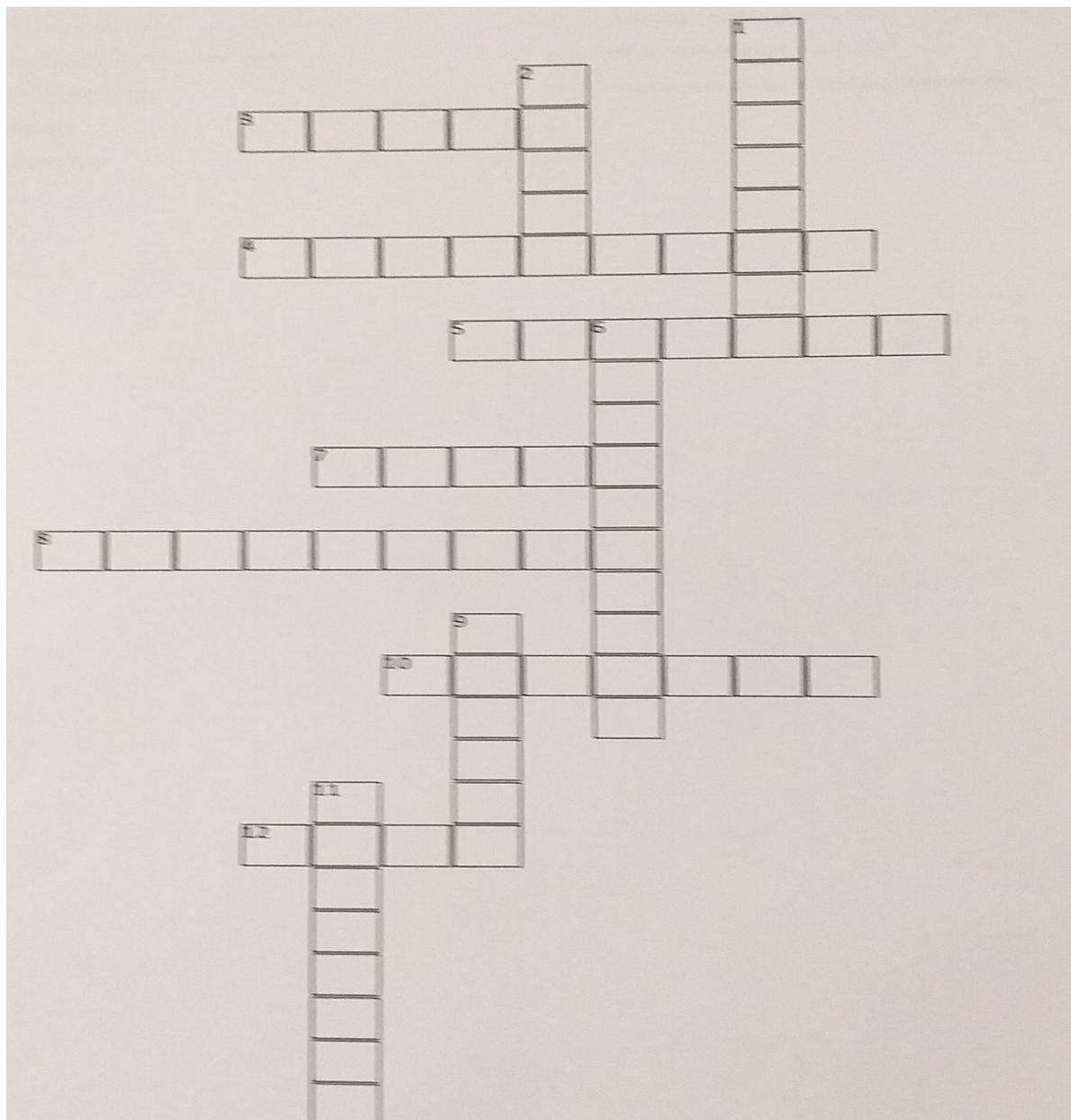
Pietro Guerra 3C primaria

ORIZZONTALI

- 3 Scalda in inverno
- 4 modo di dire
- 5 è alto e si indossa ai piedi
- 7 ruba di soppiatto e di nascosto
- 8 significa "terribile lucertola"
- 10 sta nei temporal
- 12 si fa ai supermercati

VERTICALI

- 1 Mezzo di trasporto privato
- 2 si usano per il poker
- 6 animale grande che inizia con la i
- 9 dove si fabbricano le armi
- 11 serve per pesare cose o persone



La nostra redazione con la partecipazione dei nostri inviati speciali della 3C della scuola primaria

Desiree Bellanti 3D

Simone Binetti 5C

Emiliano Cali 5A

Francesca Carletti 5C

Francesca Cerqua 5C

Ilaria Colantoni 5F

Matteo Costa 5A

Maui D'Ambrosio 5B

Mattia De Tomasi 5C

Aurora Di Bella 5B

Angelica Duron 5C

Francesco Galluzzo 3D

Clara Guerra 5E

Irene Iermano 2C

Damiano Licciardino 2B

Andrea Lorenzetti 5B

Asja Maria Madajo 5C

Alessandro Margarese 5C

Giulia Pantellini 5B

Alessio Pasca 5F

Anna Piccolo 5B

Riccardo Romano 5C

Valerio Scaringi 5C

Agata Silva 5C

Rebecca Simeone 5E

Noemi Viviani 5B

Direttori responsabili:

Gian Luca De Laurentiis

Micaela Marini

3C della scuola primaria

Aurora Apostolovic

Christian Crestini

Claudio De Bellis

Aurora Giardinieri

Martina GiuntoliPietro Guerra

Michele Mangerini

Sofia Sarra

Rachele Soldi

Sara Tantalo

Vi diamo appuntamento al prossimo numero...